



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via Emilio Lepido, 46
00175 Roma
Tel. 06.715393

Roma, 14 gennaio 2021

Alla c.a.:

On. Fabiana Dadone
Ministro per la pubblica
amministrazione

Alle amministrazioni e agli enti del
comparto e dell'area delle funzioni
centrali – Direzioni del personale

Oggetto: Aspetti di natura contrattuale e delle relazioni sindacali nella disciplina del lavoro agile e definizione dei POLA.

Gentile Ministra,

sono in via di redazione i *Piani Organizzativi del Lavoro Agile (POLA)*, previsti dall'art. 263, comma 4-bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2020, n. 77.

Premesso che tali piani organizzativi, sempre ai sensi dell'art. 263 del decreto legge 34/2020, devono essere redatti "*sentite le Organizzazioni Sindacali*", e che da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica sono state anche fornite alle pubbliche amministrazioni "*Linee guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance*", rileviamo che numerose amministrazioni stanno predisponendo documenti che vanno ben oltre le indicazioni di dette linee, sfiorando in normazioni attinenti al rapporto di lavoro che costituiscono oggetto della contrattazione collettiva, sia di comparto sia integrativa, quali, ad esempio, il trattamento giuridico ed economico, la corresponsione o meno di indennità e/o buoni pasto, sanzioni disciplinari. Tutte materie normate dai contratti collettivi nazionali di lavoro quando non da legge e, peraltro, senza alcun coinvolgimento delle rappresentanze nel rispetto del sistema di relazioni sindacali e dei suoi istituti (il confronto, la contrattazione integrativa e decentrata) tantomeno degli Organismi Paritetico per l'Innovazione istituiti con l'art. 6, sia del CCNL del personale del

comparto delle funzioni centrali del 12/02/2018, sia del CCNL dell'area della dirigenza delle funzioni centrali del 9/03/2020.

Intendiamo qui ribadire che, essendo il lavoro agile una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, vanno rispettati gli strumenti relazionali stabiliti contrattualmente: per gli aspetti connessi alle scelte organizzative che sono prerogativa datoriale, devono essere attivate le forme di partecipazione sindacale previste dai contratti collettivi; gli aspetti inerenti alla disciplina del rapporto di lavoro, ancorché agile (fra i quali la disciplina degli istituti normo economici applicabili), costituiscono materia di contrattazione collettiva.

Pertanto, in assenza di una specifica disciplina della contrattazione collettiva nazionale di lavoro in materia, l'applicazione degli istituti normo – economici attualmente previsti per l'esecuzione del rapporto di lavoro in presenza fisica non può che essere oggetto di contrattazione integrativa.

Rileviamo, tuttavia, indifferibile l'esigenza di colmare le lacune dell'attuale quadro normativo (legislativo e contrattuale), acuite anche dalle deroghe effettuate dalla disciplina emergenziale alla legge 81/2017, per disciplinare più compiutamente tutte le fattispecie di lavoro agile da remoto anche diverse dallo schema previsto dalla legge 81/2017, che ha la finalità di conciliare i tempi di lavoro e le esigenze di flessibilità delle amministrazioni, attraverso la individuazione di *“forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro”*, con i tempi di vita dei dipendenti.

A tale riguardo chiediamo al Ministro della pubblica amministrazione di definire, in tempi celeri, un percorso finalizzato a consentire la definizione, in sede Aran, di uno specifico accordo contrattuale quadro che possa regolare, più compiutamente, gli assetti e le tutele dello *smart working* (nel senso ampio che gli è proprio), nelle more della definizione della materia con la tornata contrattuale 2019 -2021.

In attesa di un riscontro alla presente da parte del Ministro della pubblica amministrazione diffidiamo le amministrazioni dal procedere, in via deliberativa e di attuazione del POLA, a scelte che integrino elementi di disciplina del rapporto di lavoro non definiti in sede di contrattazione collettiva nazionale e/o integrativa.

Porgiamo i nostri distinti saluti.

Funzione Pubblica CGIL
Florindo Oliverio

CISL FP
Angelo Marinelli

UIL PA
Gerardo Romano